

province alpine a confronto

BENCHMARKING TERRITORIALE

anno 2017

Camera di commercio industria artigianato e agricoltura
del Verbano Cusio Ossola

Sommario

Dinamica della popolazione	4
Struttura imprenditoriale	6
Esportazioni	12
Turismo.....	13
Economia	16
Mercato del lavoro	18
Istruzione.....	23
Sistema Produttivo Culturale	24
Qualità della vita.....	25
Giustizia.....	28

L'attività di benchmarking territoriale offre una chiave di lettura delle dinamiche locali basata sul confronto e su dati statistici.

Da diversi anni ormai, in più di una occasione, confrontiamo le performance del VCO con quelle di altri territori alpini "simili" al nostro: Aosta, Belluno, Bolzano, Cuneo, Trento, Sondrio.

Il monitoraggio offre occasioni importanti per andare oltre gli ordinari riferimenti d'azione e avviare, partendo dalle comparazioni, progetti più ampi. Il confronto è una attività fondamentale in un periodo di cambiamento ed evoluzione anche sul fronte istituzionale, come quello in corso; potersi confrontare consente uno scambio, conoscenze più approfondite e offre spunti per lo sviluppo di politiche locali ad hoc verso uno sviluppo sostenibile e di qualità.

Diverse le sezioni analizzate:

- Dinamica della popolazione
- Istruzione e sistema produttivo culturale
- Struttura delle imprese
- Esportazioni e turismo
- Economia
- Valore aggiunto
- Mercato del lavoro
- Qualità della vita e ambiente
- Giustizia

Dinamica della popolazione

L'analisi del contesto socio-demografico costituisce sempre la base imprescindibile per la conoscenza del territorio. Gli indicatori demografici misurano l'evoluzione e la struttura della popolazione. Le trasformazioni demografiche degli ultimi anni hanno messo in evidenza fenomeni di indubbia rilevanza per il nostro Paese, come la diminuzione della fecondità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

La dinamica di crescita della popolazione è stata continua e accelerata a partire dagli anni 2000 ed è quasi esclusivamente dovuta ai rilevanti movimenti migratori dall'estero osservati nel periodo come conseguenza dei provvedimenti di regolazione e dell'inclusione di nuovi paesi nell'Unione Europea.

Nel VCO la popolazione, dopo una diminuzione negli anni '90, è lievemente cresciuta fino al 2014. Dal 2015 si rileva una lieve flessione. All'inizio del 2017 il VCO conta una popolazione residente poco inferiore ai 160mila abitanti mentre le aree significativamente più popolate si confermano essere quelle di Cuneo, Trento e Bolzano. La Valle d'Aosta con una popolazione di circa 127mila abitanti, continua a rappresentare l'area demograficamente più piccola.

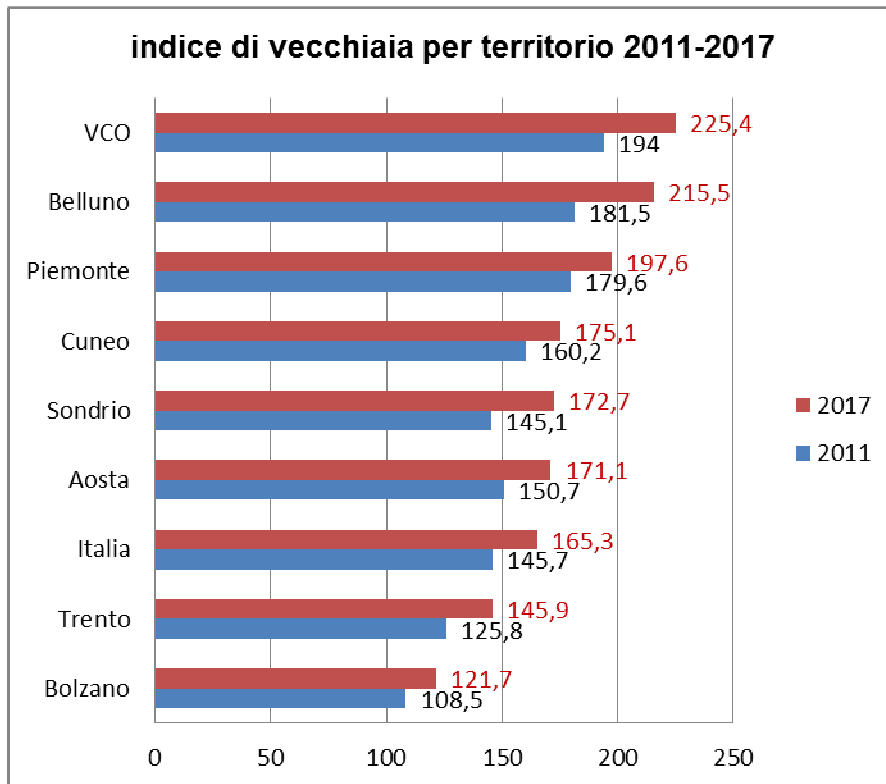
Tabella 1: Popolazione residente al 01.01.2017

	popolazione totale residente	popolazione straniera residente	% popolazione straniera sul totale popolazione residente
Aosta	126.883	8.257	6,5
VCO	159.664	9.910	6,2
Sondrio	181.437	9.290	5,1
Belluno	205.781	12.143	5,9
Bolzano	524.256	46.794	8,9
Trento	538.604	46.456	8,6
Cuneo	589.108	59.552	10,1
Piemonte	4.392.526	418.874	9,5
Italia	60.589.445	5.047.028	8,3

Fonte: ISTAT

L'indice di vecchiaia è l'indicatore che meglio sintetizza il grado di invecchiamento della popolazione rapportando, in percentuale, la popolazione più anziana (65 anni) e quella d'età inferiore a 14 anni. Rispetto al dato nazionale, che ha assunto proporzioni notevoli, tutti i territori, ad eccezione delle province autonome che mostrano un processo di senilizzazione più lento, si collocano su livelli elevati, soprattutto il VCO, che presenta il maggior divario intergenerazionale, e la provincia di Belluno per i quali si contano più di 200 persone oltre i 65 anni ogni 100 giovani.

Grafico 1: Indice di vecchiaia per territorio. Anni 2011 e 2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati ISTAT

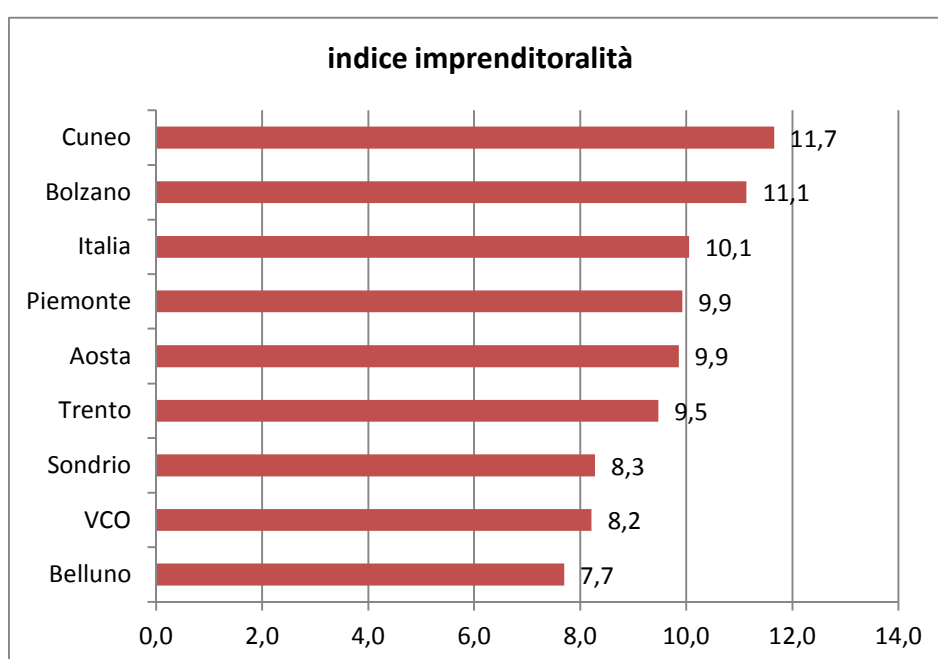
Struttura imprenditoriale

In Italia c'è una tendenza consolidata della struttura produttiva a configurare un sistema fortemente incentrato sul lavoro autonomo e su imprese di piccole dimensioni, più orientate all'attività manifatturiera (nonostante una veloce terziarizzazione) e al loro interno più specializzate nei comparti del "made in Italy".

Per valutare gli elementi di vitalità imprenditoriale di un territorio si può considerare **l'indice di imprenditorialità**, rapporto tra il valore complessivo delle attività imprenditoriali provinciali e la relativa popolazione¹.

In linea con quanto registrato negli scorsi anni, nel VCO si contano 8,2 imprese ogni 100 abitanti. Il nostro territorio risulta sottodotato rispetto alla media piemontese e italiana (9,9) e degli altri territori alpini su cui verte il confronto, eccezion fatta per Belluno (7,7).

Grafico 2: Confronto indice di imprenditorialità. Anno 2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

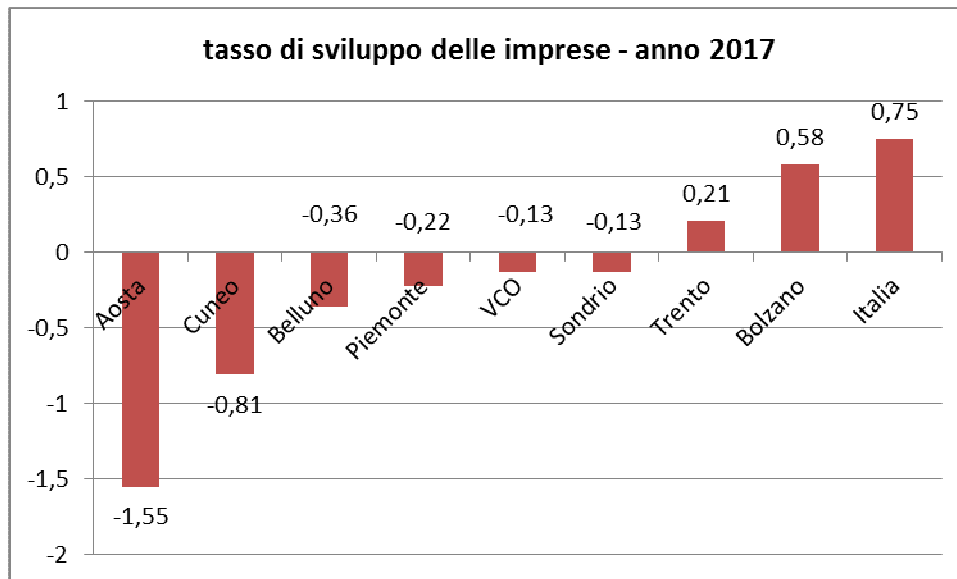
Analizzando invece il **tasso di sviluppo**² delle imprese sono evidenti anche nel 2017 importanti criticità soprattutto per alcuni territori oggetto dell'analisi. Il VCO con 714 imprese nate e 731 cessate fa segnare un tasso di crescita delle imprese di -0,13%, "negativo" ma in miglioramento rispetto a quanto evidenziato negli anni precedenti. La media nazionale è di +0,75%, mentre quella piemontese segna un -0,22%.

Diversamente da quanto registrato lo scorso anno, nel 2017 nessuno tra i territori alpini registra performance sopra la media italiana. Eccezion fatta per Trento (+0,21%) e Bolzano (+0,58%), tutte le altre province alpine registrano tassi negativi.

¹ Popolazione residente al 1 gennaio 2017.

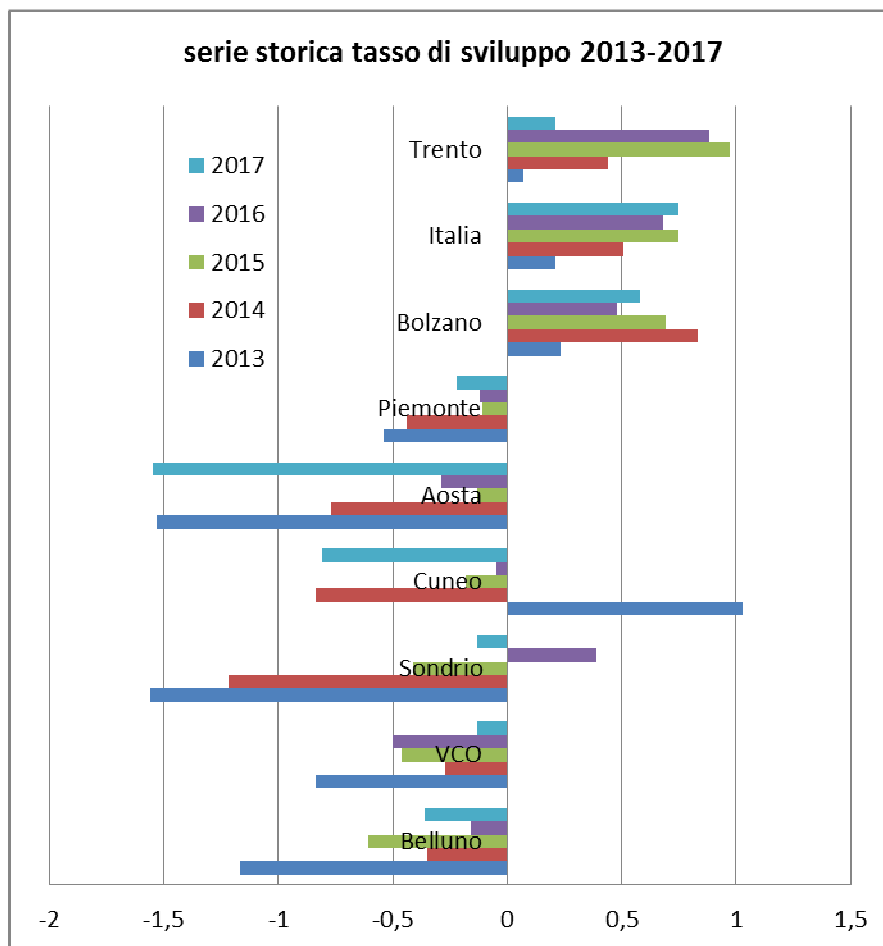
² Relativamente al solo primo trimestre 2017, i dati della Valle d'Aosta contengono alcune tipologie di cessazioni d'ufficio.

Grafico 3: Tasso di sviluppo delle imprese nelle aree montane. Anno 2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Grafico 4: Confronto tasso di sviluppo. Serie storica 2013-2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

La demografia delle imprese viene utilizzata per analizzare le dinamiche dei mercati e dei diversi contesti economici territoriali. La creazione di nuove imprese, la loro sopravvivenza e la loro uscita dal mercato costituiscono indicatori importanti dal grado di dinamicità di un sistema economico e di resistenza delle nuove iniziative dei mercati in cui si trovano a competere. Altri indicatori fondamentali per l'analisi della

struttura imprenditoriale di un territorio sono la composizione dei settori economici e la forma giuridica delle imprese.

Analizzando la forma giuridica è evidente nei territori alpini la prevalenza di imprese individuali: più della metà delle imprese presenti sono ditte individuali (punta massima oltre 6 su 10 per Cuneo e Bolzano), risultato che pone la maggior parte dei territori analizzati al di sopra della media nazionale per numero di piccole imprese, che costituiscono il segmento più importante del tessuto imprenditoriale dell'intero Paese.

Tabella 2: Imprese per forma giuridica. Anno 2017

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	totale
AOSTA	2.104	3.260	6.762	381	12.507
BELLUNO	2.467	3.815	9.098	462	15.842
BOLZANO	9.918	10.984	35.848	1.640	58.390
CUNEO	7.940	15.456	43.770	1.495	68.661
SONDRIO	2.738	3.294	8.584	410	15.026
TRENTO	10.475	11.097	28.181	1.271	51.024
VCO	2.355	2.823	7.614	325	13.117
PIEMONTE	76.474	101.455	248.200	9.914	436.043
ITALIA	1.651.549	1.015.993	3.210.516	212.423	6.090.481

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
	% sul totale	% sul totale	% sul totale	% sul totale
AOSTA	16,8	26,1	54,1	3,0
BELLUNO	15,6	24,1	57,4	2,9
BOLZANO	17,0	18,8	61,4	2,8
CUNEO	11,6	22,5	63,7	2,2
SONDRIO	18,2	21,9	57,1	2,7
TRENTO	20,5	21,7	55,2	2,5
VCO	18,0	21,5	58,0	2,5
PIEMONTE	17,5	23,3	56,9	2,3
ITALIA	27,1	16,7	52,7	3,5

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Interessante analizzare il dato in serie storica. Rispetto al 2009 in tutti i territori alpini, così come nel resto del Paese, è evidente un aumento delle società di capitali. In punti percentuali la variazione va da un +5,6 punti per l'Italia a un +1,8 registrata a Belluno. Flessione nel numero di imprese individuali. Rilevante e generalizzata è la perdita di società di persona. Nel VCO rispetto al 2009 sono contabilizzate circa 900 imprese in meno: di queste il 70% sono società di persona.

Tabella 3: Variazione in punti percentuali imprese 2009-2017 per forma giuridica.

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
AOSTA	2,4	-1,5	-0,7	-0,2
BELLUNO	1,8	-2,0	-0,1	0,3
BOLZANO	5,3	-2,5	-3,0	0,2
CUNEO	3,2	-0,1	-3,4	0,3
SONDRIO	2,8	-1,0	-2,1	0,2
TRENTO	5,2	-3,1	-2,1	0,0
VCO	3,4	-3,2	-0,2	0,0
PIEMONTE	3,6	-2,9	-1,0	0,3
ITALIA	5,6	-2,8	-2,9	0,1

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Tra gli attori del processo innovativo di un territorio, uno dei ruoli principali è quello giocato dalle start-up innovative. Il termine di confronto tra le province alpine è, in questo caso, rappresentato dalla numerosità delle start-up innovative rapportata alla consistenza del tessuto imprenditoriale di riferimento. A fronte di un dato nazionale che sfiora le 15 start-up innovative ogni 10mila imprese registrate, sono due le province alpine che si collocano al di sopra di tale soglia: si tratta di Trento, che conta 29 start-up ogni 10mila aziende e Aosta (15,7). Da questi dati si conferma l'importanza di intervenire in logica di rete per favorire l'imprenditorialità innovativa, legata agli asset del territorio e messa in collegamento con centri di ricerca ed Università che possono favorire trasferimento di tecnologie e know-how verso industria e PMI.

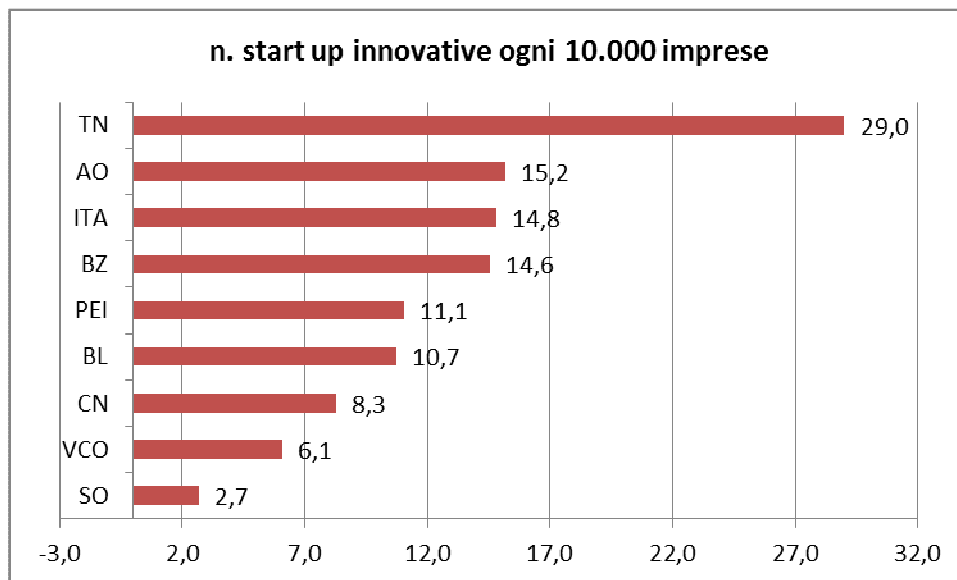
Da notare un dato: nella nostra provincia a fine aprile 2018 si contano 8 start up innovative, di queste 4 si sono iscritte nei primi 4 mesi dell'anno. Un segnale positivo che andrà monitorato.

Tabella 4: Start-up innovative (% per 10.000 imprese). Aggiornato al 26 aprile 2018

	n.start up innovative	totale imprese 2017	n. start up innovative ogni 10.000 imprese
AOSTA	19	12.507	15,2
BELLUNO	17	15.842	10,7
BOLZANO	85	58.390	14,6
CUNEO	57	68.661	8,3
SONDRIO	4	15.026	2,7
TRENTO	148	51.024	29,0
VCO	8	13.117	6,1
PIEMONTE	482	436.043	11,1
ITALIA	9.022	6.090.481	14,8

Fonte: Registro Imprese. Start-up innovative

Grafico 5: Start-up innovative nelle province alpine. Aggiornato al 26 aprile 2018



Fonte: Registro Imprese. Start-up innovative

Dall'analisi sulla composizione delle imprese in base ai settori merceologici di appartenenza è evidente in tutti i territori alpini la forte presenza del **comparto turistico**, in primis Aosta, oltre il 14% delle imprese volte al turismo. Nel VCO i servizi di alloggio e ristorazione pesano per circa il 13% del totale, in linea con Bolzano.

Grafico 6: Territori alpini e turismo. Peso % del comparto sul totale aziende della provincia. Anno 2017



Fonte: elaborazione CCAA VCO su dati Movimprese – Infocamere

Da notare come in alcuni dei territori analizzati, tra cui il VCO, sia radicata la presenza delle **industrie manifatturiere** in misura superiore alla media nazionale (in Italia il 9,4% delle imprese totali sono rivolte al comparto manifatturiero): le aziende manifatturiere costituiscono poco meno del 12% del tessuto produttivo del VCO e di Belluno. In alcuni territori alpini, come Aosta e Bolzano, la manifattura non arriva al 7% del totale delle imprese.

Eccezion fatta per il VCO (5,1%), si registra in tutti i territori alpini una forte presenza della **componente agricola**: quasi il 30% delle imprese registrate a Cuneo e Bolzano ed il 23% a Trento sono inserite in questo comparto.

Tabella 5 e Tabella 6: Imprese per settore di attività e peso percentuale sul totale imprese. Anno 2017

	A Agricoltura, silvicoltura pesca	C Attività manifatturiere	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	TOTALE
AOSTA	1.441	795	2.410	2.076	1.798	12.507
BELLUNO	1.987	1.875	2.548	3.513	2.022	15.842
BOLZANO	16.729	3.913	6.728	8.432	7.514	58.390
CUNEO	20.110	5.816	9.349	12.622	3.932	68.661
SONDRIO	2.424	1.296	2.362	3.120	1.899	15.026
TRENTO	11.946	3.989	7.427	8.742	5.188	51.024
VCO	685	1.526	2.254	3.242	1.686	13.117
PIEMONTE	53.391	41.872	65.909	101.674	30.175	436.043
ITALIA	753.833	570.346	836.715	1.543.307	444.690	6.090.481

% SUL TOTALE					
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	C Attività manifatturiere	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
AOSTA	11,5	6,4	19,3	16,6	14,4
BELLUNO	12,5	11,8	16,1	22,2	12,8
BOLZANO	28,7	6,7	11,5	14,4	12,9
CUNEO	29,3	8,5	13,6	18,4	5,7
SONDRIO	16,1	8,6	15,7	20,8	12,6
TRENTO	23,4	7,8	14,6	17,1	10,2
VCO	5,2	11,6	17,2	24,7	12,9
PIEMONTE	12,2	9,6	15,1	23,3	6,9
ITALIA	12,4	9,4	13,7	25,3	7,3

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese - Infocamere

Esportazioni

Gli scambi commerciali tra i paesi rappresentano uno degli aspetti più salienti del processo di globalizzazione dell'economia mondiale. L'analisi dell'andamento delle esportazioni costituisce perciò un elemento chiave per monitorare la capacità competitiva di un Paese e più nel dettaglio di una provincia.

Venendo ad analizzare un altro tassello fondamentale dei sistemi economici delle province alpine, vale a dire l'apertura al commercio internazionale, si rilevano livelli di propensione all'export notevolmente variegati. Nel 2017 le imprese dell'Area alpina hanno esportato merci per un valore pari ad oltre 22 miliardi di euro, con un aumento che sfiora l'8% rispetto all'anno precedente. Le vendite all'estero dell'area alpina analizzata rappresentano circa il 5% del totale nazionale, e sono generate in larga parte dalle province alpine di Cuneo, Bolzano, Belluno e Trento. Le vendite oltre confine sono in larga parte dirette ai mercati dell'Ue-28.

Nel 2017 nel VCO si registrano esportazioni per oltre 672 milioni di euro circa, dato sostanzialmente in linea con le province di Sondrio e Aosta. Valori ben più alti per gli altri territori in esame, si va infatti da quasi 3,7 di Trento a 7,6 mld di euro a Cuneo. Tutte le province alpine in esame hanno registrato variazioni positive dell'export rispetto al 2016.

Tabella 7: Import ed export anni 2016 e 2017, valori in euro. Variazioni % su anno precedente

	import			export		
	2016	2017	var 2016/2017 import	2016	2017	var 2016/2017 export
AO	208.309.390	260.439.061	25,0	565.762.156	681.440.412	20,4
BL	899.848.607	819.619.300	-8,9	3.856.880.963	3.890.559.388	0,9
BZ	4.239.262.001	4.600.270.062	8,5	4.436.081.946	4.791.379.345	8,0
CN	4.062.734.269	4.137.183.855	1,8	6.964.187.771	7.685.820.071	10,4
SO	402.276.679	439.067.271	9,1	625.629.518	644.449.751	3,0
TN	2.158.905.990	2.352.945.194	9,0	3.383.635.783	3.677.853.803	8,7
VCO	392.022.525	447.000.325	14,0	608.824.496	672.807.798	10,5
PIE	30.919.026.506	33.244.157.817	7,5	44.488.684.356	47.905.959.051	7,7
ITA	367.625.794.934	400.658.860.309	9,0	417.268.909.969	448.106.664.115	7,4

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Coeweb-Istat

Turismo

Il turismo è una risorsa importante dell'economia nazionale ed il numero delle presenze turistiche registrate nelle province alpine descrive la capacità di attrazione e di accoglienza del nostro Paese, caratterizzato da una ricchezza, in termini di varietà e di estensione, di aree costiere e montane.

L'importanza delle risorse naturali fa sì che l'Italia si collochi ai primi posti a livello mondiale per il numero di siti dichiarati "patrimonio dell'umanità" dall' Unesco oltre che per numero di località candidate a questo riconoscimento. Tutte le aree montane si caratterizzano per una eccezionale presenza di risorse. A questi si aggiungono la presenza di siti ed eventi religiosi significativi e un ricco calendario di fiere ed eventi. Tutti i territori sono caratterizzati dalla presenza di marchi collettivi/certificazioni di qualità.

Nel 2016 nel VCO si sono registrate più di 2,7 milioni di presenze turistiche, dato che è stato superato nel 2017 dove le presenze contabilizzate nella nostra provincia hanno per la prima volta superato i 3 milioni. Da notare come la provincia autonoma di Bolzano registri anche nel 2016 molto più del doppio delle presenze turistiche contabilizzate nell'intera regione Piemonte.

Tabella 8: Presenze turistiche. Anno 2014-2015-2016

	2014	2015	2016	var 2014/2016
AO	2.986.319	3.238.559	3.468.379	16,1
BL	3.708.486	3.856.356	3.973.874	7,2
BZ	28.428.922	29.439.988	31.318.441	10,2
CN	1.645.947	1.695.364	1.749.791	6,3
SO	2.532.747	2.560.082	2.456.610	-3,0
TN	15.369.920	16.070.571	16.930.768	10,2
VCO	2.629.329	2.673.031	2.775.031	5,5
PIE	13.061.306	13.681.316	14.011.200	7,3
ITA	377.770.806	392.763.886	402.962.113	6,7

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Sul totale delle presenze turistiche il VCO è l'area che registra il maggior numero di stranieri, poco meno dell'80% del totale delle presenze. Questo dato risulta nettamente superiore rispetto agli altri territori alpini ed anche alla media nazionale. Nei territori alpini prevale un turismo di tipo leisure, unitamente a una forte componente invernale, con eccezione della provincia del VCO, dove prevale l'offerta estiva e soprattutto lacuale. Qui - sembra anche in misura maggiore che a Trento (polo fieristico congressuale di Riva del Garda) e Aosta (S. Vincent) - il segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions) è molto dinamico e orientato soprattutto al mercato estero.

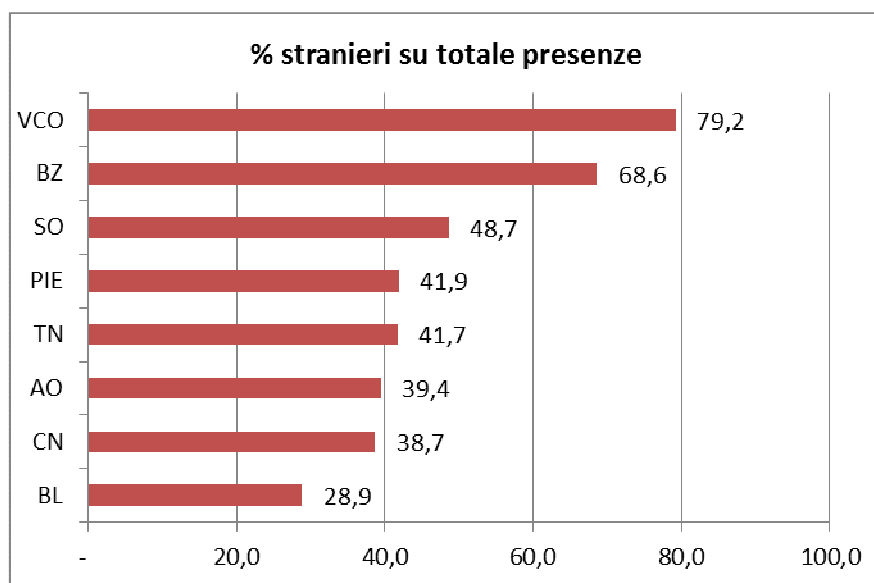
Analizzando la durata media del soggiorno nel 2016 si registra nel VCO una presenza media pari a 3,5 giorni, in maggior misura attribuibile a turisti stranieri. Il dato del VCO è il linea con l'andamento nazionale e con quello della provincia di Sondrio. Soggiorni più lunghi nelle aree in esame del Nord Est: Belluno, Trento e Bolzano superano i 4 giorni di permanenza media.

Tabella 9: Presenze turistiche 2016 suddivise per italiani e stranieri ed esercizi. Anno 2016

	Presenze 2016								
	Totale esercizi			Esercizi alberghieri			Esercizi extra-alberghieri		
	italiani	stranieri	Totale	italiani	stranieri	Totale	italiani	stranieri	Totale
CN	1.072.969	676.822	1.749.791	578.384	368.735	947.119	494.585	308.087	802.672
VCO	576.303	2.198.728	2.775.031	359.346	1.113.702	1.473.048	216.957	1.085.026	1.301.983
PIE	8.147.340	5.863.860	14.011.200	5.183.484	3.477.643	8.661.127	2.963.856	2.386.217	5.350.073
AO	2.100.843	1.367.536	3.468.379	1.420.004	1.077.417	2.497.421	680.839	290.119	970.958
SO	1.261.291	1.195.319	2.456.610	944.310	837.531	1.781.841	316.981	357.788	674.769
BZ	9.825.247	21.493.194	31.318.441	7.660.184	16.886.332	24.546.516	2.165.063	4.606.862	6.771.925
TN	9.874.134	7.056.634	16.930.768	7.568.717	4.803.485	12.372.202	2.305.417	2.253.149	4.558.566
BL	2.826.781	1.147.093	3.973.874	1.205.811	715.400	1.921.211	1.620.970	431.693	2.052.663

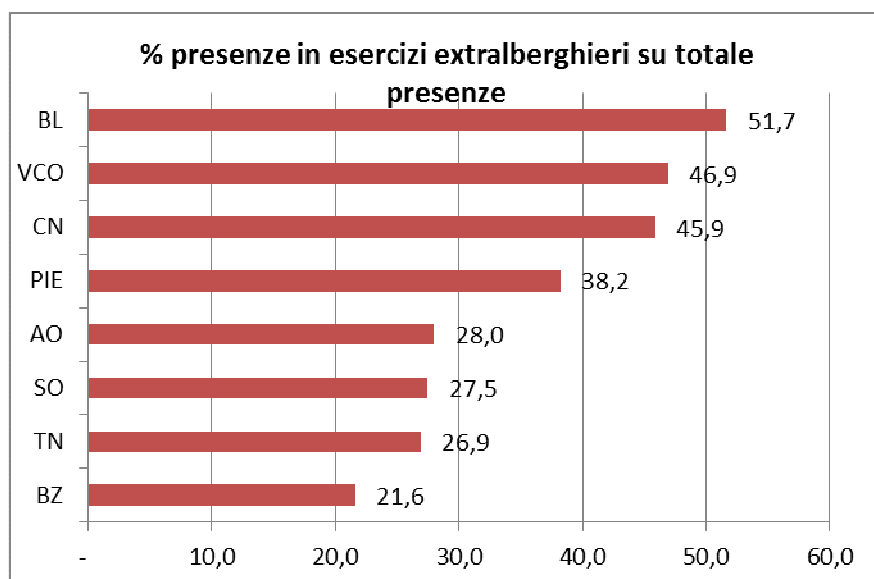
Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Grafico 7: Presenza di turisti stranieri sul totale delle presenze. Anno 2016.



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Grafico 8: Presenza di turisti in esercizi extralberghieri. Anno 2016



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Tabella 10: Durata media del soggiorno (presenze/ arrivi). Anni dal 2013 al 2016

	2013	2014	2015	2016
Aosta	3,1	3	2,9	2,9
Belluno	4,7	4,6	4,4	4,2
Bolzano	4,8	4,6	4,5	4,5
Cuneo	2,8	2,8	2,8	2,7
Sondrio	3,7	3,7	3,5	3,5
Trento	4,5	4,4	4,2	4,2
VCO	3,8	3,7	3,5	3,5
Piemonte	3	2,9	2,9	2,9
Italia	3,6	3,5	3,5	3,4

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Economia

Il prodotto interno lordo (PIL) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione di beni e servizi delle unità produttrici residenti. Rapportandolo alla popolazione residente (PIL pro capite) si ottiene una delle più importanti misure del benessere di un paese, nonché il principale indicatore utilizzato nei modelli di crescita economica.

A livello provinciale non sono disponibili dati statistici ufficiali sul PIL ma solo quelli del valore aggiunto, che viene dunque utilizzato quale proxy del PIL per l'analisi aggregata territoriale.

Le province dell'area alpina si contraddistinguono per essere aree di elevato benessere economico.

Il VCO segna, rispetto agli altri territori alpini e alla media nazionale, infatti risultati inferiori.

Il totale del valore aggiunto generato nell'area alpina supera i 73 miliardi di euro, il 4,7% della ricchezza complessiva generata a livello nazionale. Differente è il contributo fornito dalle singole province alpine alla creazione del valore aggiunto complessivo: Bolzano, Trento e Cuneo vantano sistemi economici di maggiori dimensioni e generano rispettivamente il 28%, il 23,8% e 23% del valore aggiunto totale. Seguono Belluno, Aosta, Sondrio e il VCO con meno del 5% di valore aggiunto prodotto.

Tabella 11: Posizioni nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto procapite nelle province. Anni 2000-2007-2016-2017

	2000	2007	2016	2017
Bolzano	3	4	2	2
Trento	8	11	8	9
Valle d'Aosta	10	9	9	8
Belluno	28	43	16	17
Cuneo	37	3	24	23
Sondrio	51	46	38	39
VCO	64	65	67	67

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tabella 12: Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per provincia. Anno 2016-2017. Valori in milioni di euro

	2016	2017	% valore aggiunto prodotto dalle singole province alpine sul totale area alpina	var 2016/2017
Bolzano	19.994,7	20.335,1	28,0	1,7
Trento	16.906,5	17.250,0	23,8	2,0
Cuneo	16.353,9	16.697,5	23,0	2,1
Belluno	5.977,2	6.039,5	8,3	1,0
Sondrio	4.704,1	4.742,5	6,5	0,8
Valle d'Aosta	3.982,7	4.054,0	5,6	1,8
VCO	3.388,1	3.431,5	4,7	1,3
PIEMONTE	116.097,0	118.437,2		
ITALIA	1.508.665,8	1.537.231,9		

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Oltre il 70% del valore aggiunto complessivo generato dalle province alpine è prodotto dal comparto dei servizi (commercio, turismo, trasporti, servizi di comunicazione e altri servizi), il 21% dalle attività industriali in senso stretto, il 6% dal settore edile e meno del 4% dalle attività agricole.

Tale composizione settoriale sintetizza contesti provinciali differenti. Sebbene il terziario rappresenti in tutti i territori il comparto che genera la parte prevalente di valore aggiunto, la quota varia notevolmente tra le realtà locali, passando dal 60,8% di Cuneo al 77,4% di Aosta. Al contrario, il contributo dell'industria in senso stretto è più elevato nel sistema economico cuneese (29%), meno in quello valdostano (13,6%). Spiccate differenze territoriali si rilevano per quanto concerne l'importanza del comparto agricolo, la cui quota passa dallo 0,3% del VCO al 5,2% di Cuneo. Minori divergenze territoriali riguardano infine il contributo fornito dal comparto edile.

Tabella 13: Valore aggiunto ai prezzi base e correnti per provincia e branca di attività economica. Anno 2016. Valori in milioni di euro e in % sul totale.

	2016					
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporto, turismo, servizi comunicazione	Altri servizi	Totale
Cuneo	848	4754	937	3183	6632	16354
VCO	11	638	193	841	1706	3388
Valle Aosta	52	543	305	978	2105	3983
Sondrio	75	980	333	1108	2208	4704
Bolzano	895	3702	1371	5753	8274	19995
Trento	580	3044	961	4003	8320	16907
Belluno	39	1609	298	1682	2350	5977
Area alpina	2499	15269	4399	17546	31594	71307
PIEMONTE	1955	27930	5415	26946	53852	116097
ITALIA	31615	288616	71958	368609	747868	1508666

Valori in % sul totale anno 2016	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporto, turismo, servizi comunicazione	Altri servizi	terziario (somma di commercio e altri servizi)
Cuneo	5,2	29,1	5,7	19,5	40,6	60,0
VCO	0,3	18,8	5,7	24,8	50,4	75,2
Valle Aosta	1,3	13,6	7,7	24,5	52,9	77,4
Sondrio	1,6	20,8	7,1	23,5	46,9	70,5
Bolzano	4,5	18,5	6,9	28,8	41,4	70,2
Trento	3,4	18,0	5,7	23,7	49,2	72,9
Belluno	0,6	26,9	5,0	28,1	39,3	67,4
Area alpina	3,5	21,4	6,2	24,6	44,3	68,9
PIEMONTE	1,7	24,1	4,7	23,2	46,4	69,6
ITALIA	2,1	19,1	4,8	24,4	49,6	74,0

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

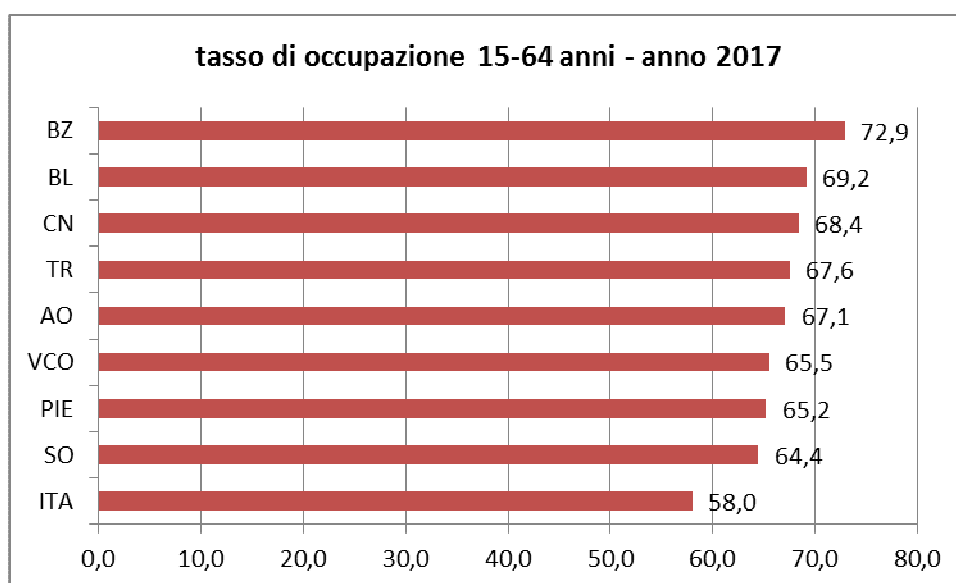
Mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un paese, dunque la partecipazione alla produzione di reddito. Questi indicatori si rivelano decisivi soprattutto in momenti come quello attuale in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica.

Complessivamente si evidenzia per l'area alpina una situazione legata al mercato del lavoro migliore rispetto alla media nazionale sia per quanto riguarda il numero di occupati sia pure per il tasso di disoccupazione. Persiste però ancora in alcuni territori una situazione di criticità non risolta che era stata influenzata da problematiche di natura sicuramente congiunturale ma incardinate anche su dinamiche strutturali specifiche che hanno portato alcuni territori a risentire più di altri della difficile congiuntura.

In media, nel 2017, il mercato del lavoro dell'area alpina interessata dalle province analizzate conta complessivamente oltre un milione di occupati. In crescita – rispetto al 2015 - il tasso di occupazione con percentuali che restano superiori alla media nazionale.

Grafico 9: Tasso di occupazione 15-64 anni. Confronto tra territori. Anno 2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Tabella 14: Tasso di occupazione 15-64 anni. Serie storica

Tasso di occupazione totale								
	2006	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017
ITA	58,3	58,6	56,8	56,6	55,7	56,3	57,2	58,0
PIE	64,7	65,2	63,5	63,6	62,4	63,7	64,4	65,2
VCO	63,9	65,6	63,6	62,7	63,7	65,2	66,8	65,5
CN	68,2	68,5	67,9	66,8	67,1	67,1	67,7	68,4
AO	67,0	67,8	67,3	66,3	66,2	66,2	66,4	67,1
BZ	69,5	70,4	71,0	71,8	70,8	71,4	72,7	72,9
TR	65,4	66,7	65,9	65,4	65,9	66,1	66,0	67,6
SO	64,2	64,4	64,2	62,0	64,8	65,0	65,5	64,4
BL	66,7	67,0	65,1	67,5	67,6	68,3	68,8	69,2

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Anche il tasso di occupazione femminile registra valori superiori alla media nazionale, anche se nettamente inferiori.

Grafico 10: tasso di occupazione femminile 15-64 anni. Confronto tra territori

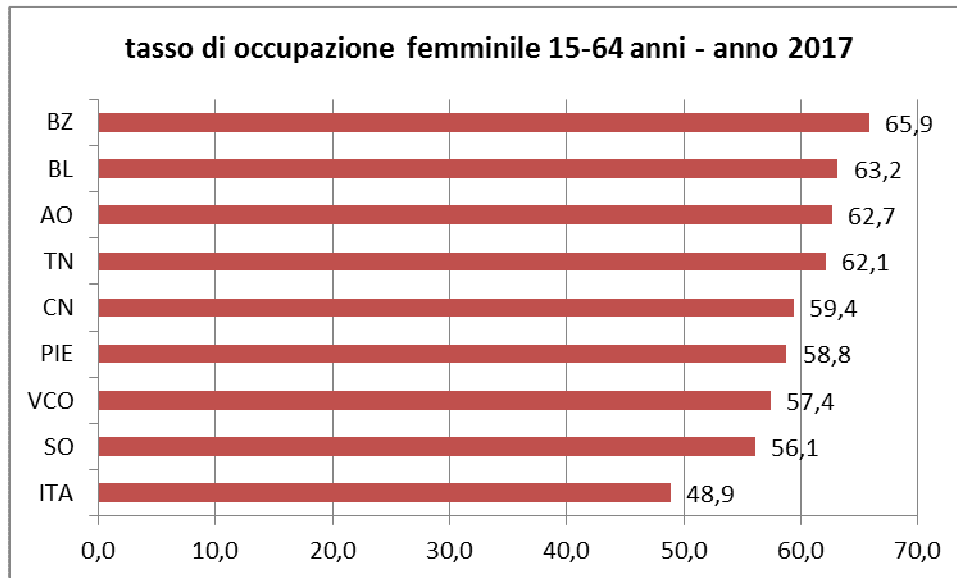


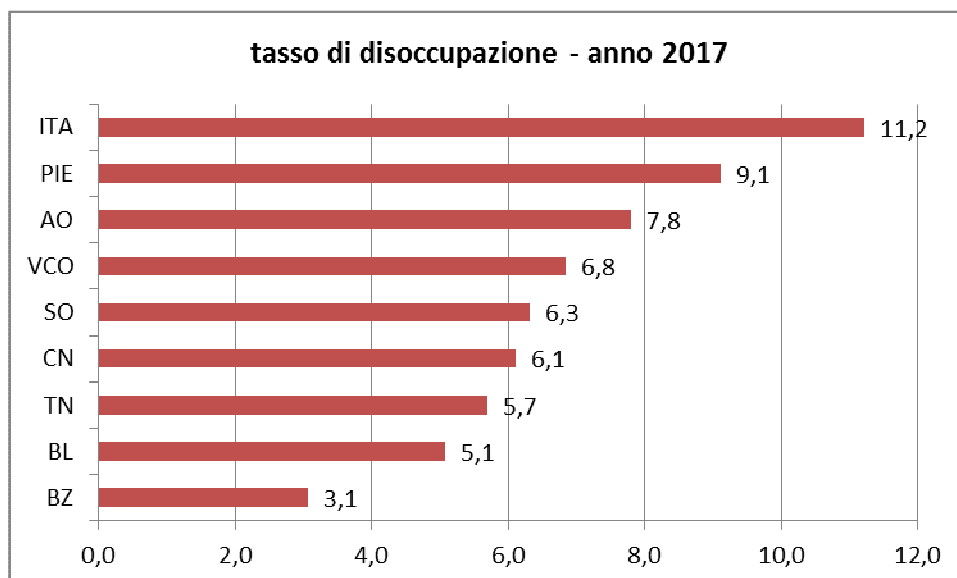
Tabella 15: Tasso di occupazione femminile 15-64 anni. Serie storica

Tasso di occupazione femminile								
	2006	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017
ITA	46,3	47,2	46,1	47,1	46,8	47,2	48,1	48,9
PIE	56,0	57,1	55,8	56,9	55,9	56,9	58,2	58,8
CN	59,2	59,7	59,3	57,9	59,8	59,5	59,3	59,4
VCO	54,4	56,4	55,1	53,1	57,0	58,0	61,0	57,4
AO	58,6	59,9	60,3	61,5	60,8	61,4	61,8	62,7
SO	53,8	53,6	55,8	49,4	54,9	53,5	54,6	56,1
BZ	59,2	61,7	63,0	64,8	64,3	64,3	66,4	65,9
TN	54,7	57,7	57,3	58,1	58,4	59,8	59,1	62,1
BL	59,8	59,3	58,9	62,4	62,1	62,0	62,9	63,2

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Anche nel 2017 il tasso di disoccupazione totale dell'Area si colloca ampiamente al di sotto della media nazionale (11,2%). Tra i territori alpini, Bolzano (3,1%) registra il tasso più contenuto, mentre Aosta (7,8%) e il VCO (6,8%) i più elevati, pur inferiori al dato medio italiano.

Grafico 11: Tasso di disoccupazione per territori



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Tabella 16: Tasso di disoccupazione (15 anni in su). Serie storica

Tasso di disoccupazione								
	2006	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017
ITA	6,8	6,7	8,4	10,7	12,7	11,9	11,7	11,2
PIE	4,1	5,1	7,5	9,2	11,3	10,2	9,3	9,1
CN	2,7	3,5	3,3	6,2	5,3	5,3	6,3	6,1
VCO	4,3	5,0	6,6	6,8	7,3	5,8	6,3	6,8
AO	2,9	3,3	4,5	7,1	8,9	8,9	8,7	7,8
SO	3,6	4,4	6,4	8,7	8,1	7,4	7,2	6,3
BZ	2,6	2,3	2,7	4,1	4,4	3,8	3,7	3,1
TN	3,1	3,3	4,2	6,1	6,9	6,8	6,8	5,7
BL	2,3	2,5	4,5	6,1	7,5	6,0	6,2	5,1

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

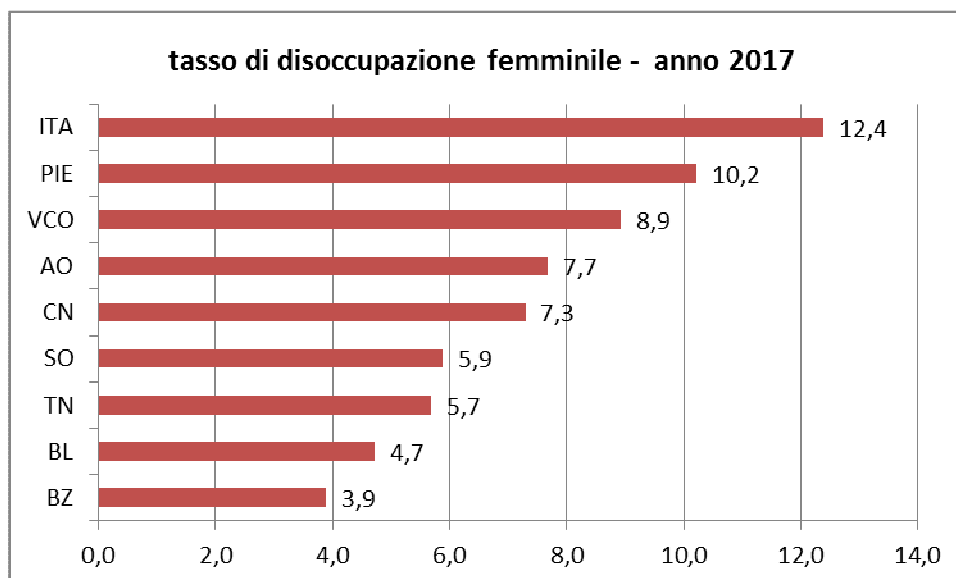
Stesso andamento per il tasso di disoccupazione femminile che registra anche nel 2017 nell'area alpina andamenti migliori rispetto alla media nazionale (12,4%).

Tabella 17: Tasso di disoccupazione femminile. Serie storica

Tasso di disoccupazione femminile								
	2006	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017
ITA	8,8	8,5	9,6	11,8	13,8	12,7	12,8	12,4
PIE	5,1	6,4	8,3	10,5	12,1	10,5	10,0	10,2
CN	3,8	5,3	4,2	7,9	6,3	5,9	8,0	7,3
VCO	6,3	6,3	9,0	8,9	8,4	6,3	6,4	8,9
SO	4,6	5,5	8,1	11,5	10,0	9,3	9,6	5,9
BZ	3,6	3,0	3,2	4,8	4,3	4,2	4,1	3,9
TN	4,8	4,5	5,2	6,8	8,0	7,3	7,1	5,7
BL	2,4	3,1	5,4	5,8	8,6	7,1	7,6	4,7
AO	3,8	4,2	5,2	6,9	8,4	8,1	8,5	7,7

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Grafico 12: tasso di disoccupazione femminile. Anno 2017



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

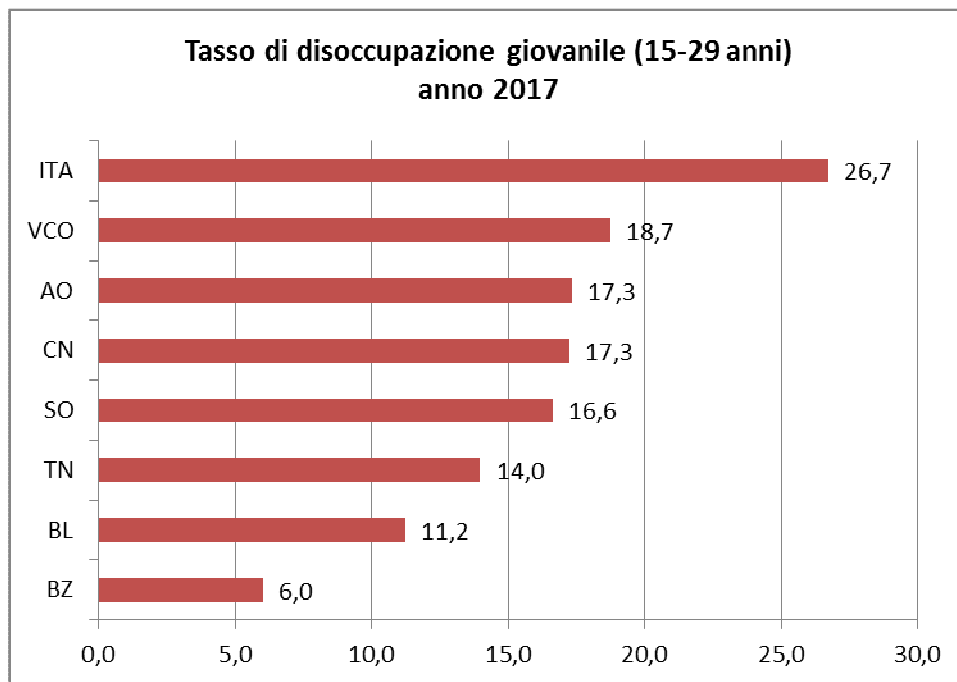
Anche con riferimento al tasso di disoccupazione giovanile (18-29 anni) l'area alpina considerata nel suo insieme si colloca in una condizione più favorevole rispetto al dato nazionale, pur manifestando al suo interno forti disomogeneità: Bolzano (6%) vanta bassi livelli di disoccupazione giovanile, mentre le restanti province registrano valori compresi tra il 18,7% del VCO e l'11% di Aosta, tutti comunque inferiori alla media nazionale che sfiora il 27%.

Tabella 18: Tasso di disoccupazione giovanile 18-29 anni. Serie storica

	2006	2008	2010	2012	2014	2015	2016	2017
VCO	7,5	7,2	15,0	13,2	18,9	9,4	17,5	18,7
AO	6,9	6,8	10,3	13,7	22,3	20,8	20,0	17,3
CN	4,3	5,3	7,1	14,0	12,3	14,5	17,9	17,3
SO	6,7	10,4	14,2	16,0	13,9	18,1	18,0	16,6
BZ	5,5	4,4	4,7	8,2	9,2	8,2	7,4	6,0
TN	6,2	6,3	9,9	13,5	18,1	15,2	16,5	14,0
BL	5,5	4,4	9,0	16,1	19,8	14,1	15,2	11,2
ITA	15,8	15,3	20,3	25,4	31,6	29,9	28,4	26,7

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Grafico 13: Tasso di disoccupazione 18-29 anni per territorio.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat

Istruzione

L'istruzione e la formazione rappresentano ambiti di particolare importanza, soprattutto per la valorizzazione del capitale umano. Il livello di istruzione della popolazione adulta rappresenta una buona proxy delle conoscenze e delle competenze associabili al capitale umano. Bassi livelli di istruzione espongono al rischio di minore inclusione nel mercato del lavoro e riducono le probabilità di accesso ai programmi di formazione continua nel corso della vita.

L'analisi della distribuzione della popolazione per titoli di studio evidenzia una concentrazione nelle fasce a più bassa scolarità - licenza elementare e licenza media - per il territorio del Verbano Cusio Ossola (i due titoli coprono insieme circa il 56%) e una minore incidenza per Trento e Bolzano. Specularmente in questi ultimi due territori la quota di popolazione a più elevata scolarità (diploma superiore, laurea e oltre) è maggiore e supera la metà della popolazione (la punta è Trento con circa il 56% e risulta più bassa nel VCO (43%).

Tabella 19: Popolazione over 25 classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Anno 2015. Valori percentuali

	nessun titolo/licenza elementare	licenza media	diploma superiore	laurea o post laurea
Aosta	20,0	33,9	33,0	12,1
Belluno	21,7	28,1	37,2	11,7
Bolzano	17,9	29,5	38,4	13,1
Cuneo	21,9	32,9	33,1	10,8
Sondrio	22,3	29,6	38,1	9,0
Trento	15,6	27,2	41,2	14,6
VCO	24,1	32,4	32,9	9,8
PIEMONTE	20,0	30,8	35,3	12,8
ITALIA	21,4	29,4	34,2	14,2

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere – ISTAT

La percentuale di popolazione in possesso di titoli di istruzione universitaria o superiore risulta generalmente al di sotto del dato medio nazionale, tranne che per la provincia di Trento (14,6%) che beneficia probabilmente di una più radicata tradizione universitaria oltre che alla presenza – tra i residenti – di ricercatori e professori con titoli di studio elevati.

Tabella 20: Numero di laureati anno 2016 suddiviso per genere. Rapporto tra laureati e residenti 25-30 anni

	donne	uomini	totale	laureati nell'anno 2016 su residenti 25-30 anni (*100)
sondrio	425	268	693	6,3
cuneo	1295	874	2169	5,9
bolzano	629	362	991	2,8
trento	1617	1119	2736	8,0
aosta	327	207	534	7,2
VCO	304	233	537	6,2
belluno	572	430	1002	8,8
italia	177299	127966	305265	7,8

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati MIUR – Ufficio Studi e Statistica

Sistema Produttivo Culturale

La cultura genera opportunità e ricchezza, anche economica. E si costruisce futuro. Infatti, alle imprese del sistema produttivo culturale italiano (industrie culturali, industrie creative, performing arts e arti visive, attività legate alla gestione del patrimonio storico artistico e produzioni di beni e servizi a driver creativo) si devono oggi oltre 89 miliardi di euro (6% della ricchezza prodotta in Italia).

Ma non finisce qui: perché la cultura ha sul resto dell'economia un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini, per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,8 in altri settori. Gli 89,9 miliardi, quindi, ne "stimolano" altri 160 per arrivare a quei 250 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, quasi il 17% del valore aggiunto nazionale, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano.

Il Sistema Produttivo Culturale (da solo, senza considerare i posti di lavoro attivati negli altri segmenti della nostra economia) dà lavoro a quasi 1,5 milioni di persone, il 6% del totale degli occupati in Italia.

Per non parlare delle ricadute occupazionali - difficilmente misurabili ma indiscutibili - su altri settori, come il turismo³: il 38% della spesa turistica nazionale è infatti attivato proprio dalla cultura.

Sono Roma (10%), Milano (9,9%) e Torino (8,6%) le tre province italiane dove ha maggiore incidenza il valore aggiunto prodotto dal sistema culturale sul totale.

Tabella 21: Graduatoria 2017 delle province per incidenza del V.A. del Sistema Produttivo Culturale sul totale economia

posizione	provincia	quota %
7	Aosta	6,9
18	Trento	5,6
37	Bolzano	5
50	Cuneo	4,4
57	VCO	4,2
70	Belluno	3,8
83	Sondrio	3,5
	Italia	6

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere e Fondazione Symbola

Tabella 22: Graduatoria 2017 delle province per incidenza dell'occupazione del Sistema Produttivo Culturale sul totale economia

posizione	provincia	quota %
10	Aosta	7,2
14	Trento	6,8
31	Bolzano	5,8
59	Cuneo	4,6
58	Belluno	4,6
62	VCO	4,5
88	Sondrio	3,6
	Italia	6

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere e Fondazione Symbola

³ Fondazione Symbola e Unioncamere -Io Sono Cultura – rapporto 2017

Qualità della vita

I temi della salvaguardia ambientale, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, della tutela del paesaggio assumono per le province alpine analizzate un particolare interesse e rilevanza. In primo luogo perché l'ambiente alpino è un contesto complesso, in cui l'uomo deve intervenire sul territorio con misura per non compromettere i delicati equilibri su cui si reggono gli ecosistemi delle zone montane. In secondo luogo perché il patrimonio ambientale assume oggi ulteriore valore sul piano socio-economico per le popolazioni residenti, sia per gli alti livelli di qualità della vita che è in grado di offrire, sia per la sua importanza dal punto di vista turistico, sia infine per l'immagine positiva che il paesaggio montano trasmette e di cui beneficiano imprese e prodotti delle province alpine.

Secondo gli indicatori della "qualità della vita" elaborati dal Sole 24 ore, le realtà prettamente montane hanno registrato i risultati migliori. La ricerca del "Sole 24 Ore del lunedì" ogni anno confronta le performance delle province italiane tramite un'articolata serie di parametri suddivisi in sei capitoli d'indagine: ordine pubblico, tenore di vita, tempo libero, servizi ed ambiente, affari e lavoro, popolazione.

2017 top ten: cinque su 7 territori alpini sono nei primi 10 posti, e comunque tutti sono nelle prime 20 posizioni. Primo Belluno, seconda Aosta, terzo Sondrio, quarto Bolzano, quinto Trento, a seguire VCO e Cuneo.

Focus VCO: Le migliori performance si registrano in giustizia e sicurezza (1° posto in classifica) e ricchezza e consumi. Pochi furti, rapini e scippi, basso indice di litigiosità fanno del VCO un territorio sicuro, oltre che altamente "vivibile". Alta la migrazione ospedaliera e ancora difficoltoso l'accesso alla banda larga. Il VCO occupa anche il terzo posto per acquisti on line, subito dopo Sondrio e Milano.

Tabella 23: Posizionamento del VCO nella classifica della qualità della vita anno 2017

	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
ranking	3	1	4	20	3	5	7
ricchezza e consumi	9	3	2	21	4	8	18
ambiente e servizi	22	11	7	41	1	15	25
lavoro e innovazione	63	23	4	31	75	11	73
giustizia e sicurezza	5	2	14	23	4	3	1
demografia e società	1	5	3	32	7	2	40
cultura e tempo libero	5	63	55	48	42	35	34

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO Sole24Ore

L'indice "Ecosistema Urbano 2017" di Legambiente rappresenta un altro interessante dato di sintesi per comprendere la situazione ambientale dei territori oggetto della nostra analisi. Tale indice, calcolato per le città capoluogo, è basato su una molteplicità di fattori: qualità dell'aria, consumi e gestione delle risorse idriche, gestione e produzione dei rifiuti, mobilità urbana, aree verdi, consumi e produzione di energia, attività di eco-management, ecc. I capoluoghi delle province aderenti ad "Alps Benchmarking" mostrano una qualità ambientale ben superiore alla media delle città italiane. Tranne Cuneo e Aosta (rispettivamente 33 e

34esime) le province alpine si posizionano ai primi 20 posti su 104 capoluoghi di provincia. Guardando alla testa della classifica, le prime dieci città, troviamo un nutrito gruppo di piccoli capoluoghi (Verbania, Belluno, Macerata, Oristano, Mantova, Pordenone) tutti al di sotto degli 80mila abitanti, due centri di medie dimensioni (Trento e Bolzano, con abitanti compresi tra 80mila e 200mila).

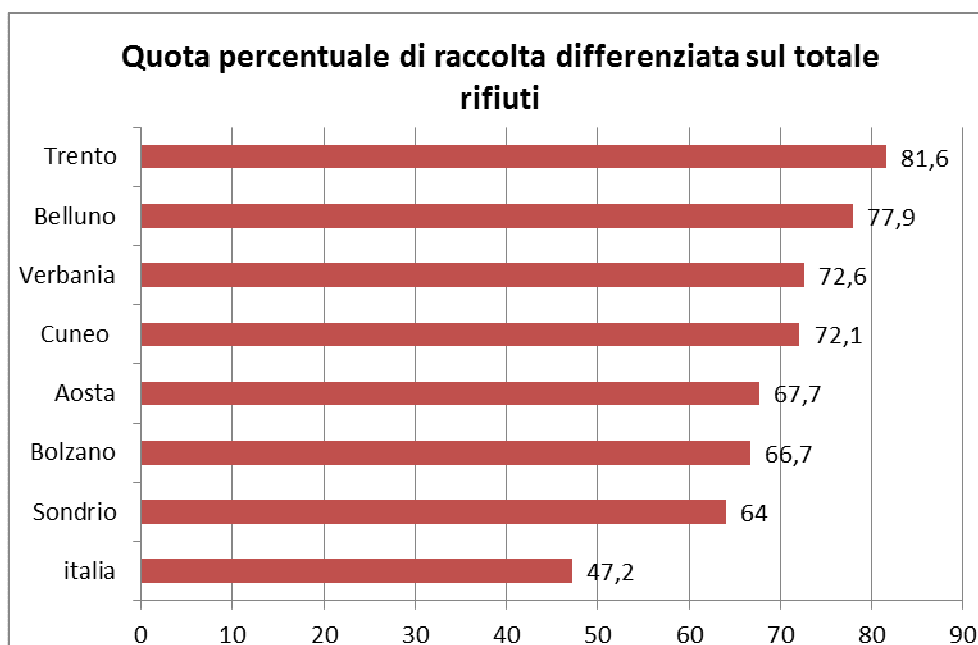
Tabella 24: Classifica Ecosistema Urbano 2017

posizione	città	punteggio
2	Trento	75,31
3	Bolzano	74,01
6	Belluno	71,68
8	Verbania	69,71
16	Sondrio	61,63
33	Cuneo	56,43
34	Aosta	56,39

Fonte: Dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2017

In vent'anni l'Italia è riuscita a passare dall'emergenza spazzatura a una lunga antologia di buone pratiche nella gestione dei rifiuti. Su questo fronte è interessante osservare i valori relativi alla raccolta differenziata, espressa in percentuale rispetto al totale dei rifiuti. Questo dato rappresenta un importante indice della sensibilità ambientale delle amministrazioni locali e delle popolazioni dei territori presi in esame. L'indicatore evidenzia risultati molto positivi per le province del VCO, Trento, Belluno, e Cuneo, nelle quali la raccolta differenziata supera il 72%. In generale comunque tutte le province alpine registrano percentuali di raccolta in aumento e ampiamente sopra la media nazionale.

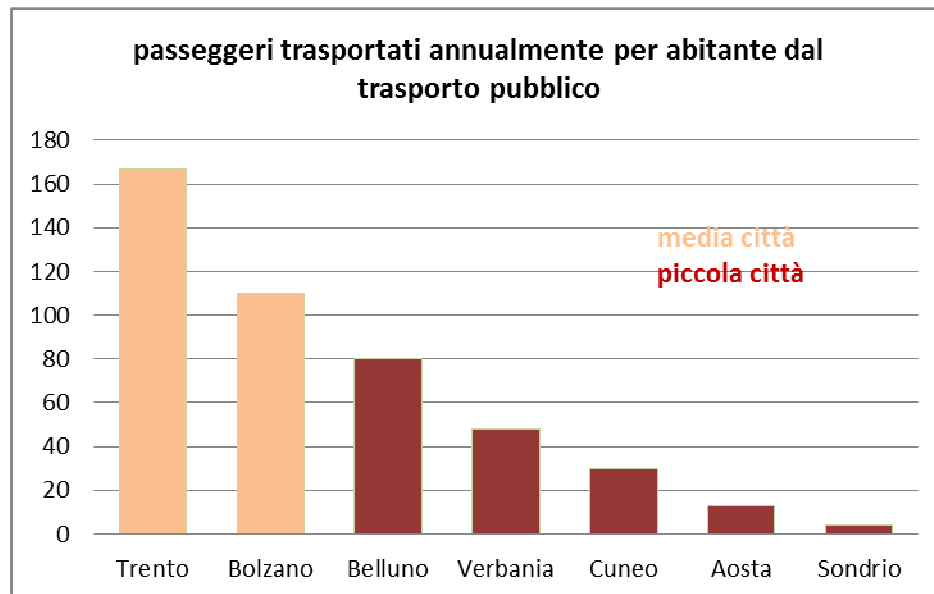
Grafico 14: Quota percentuale di raccolta differenziata nei diversi territori



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2017

Anche la mobilità urbana è un importante fattore da tenere in considerazione se si parla di tutela dell'ambiente. Non a caso l'utilizzo dei trasporti pubblici figura anche nel rapporto "Ecosistema urbano 2017" di Legambiente. Per ciascuna città capoluogo, tale indicatore è calcolato rapportando il numero di passeggeri trasportati annualmente alla popolazione.

Tabella 25: Passeggeri trasportati annualmente per abitante dal trasporto pubblico. Indice differenziato per tipologia di città [Grandi, Medie, Piccole città] - viaggi/ab/anno



Fonte: Dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2017

Verbania è anche considerata una città altamente “camminabile”. Infatti l’estensione media delle isole pedonali istituite nei comuni capoluogo, negli ultimi tre anni di rilevazione, risulta stabile intorno a 0,40 m² per abitante. I comuni che hanno un valore almeno doppio rispetto alla media sono 12, sette dei quali superano la soglia di un metro quadrato per abitante (uno in meno rispetto al 2015): oltre al caso particolare di Venezia (5,01 m²/ab), troviamo tra i comuni più camminabili Verbania, Terni, Lucca, Cremona, Firenze e Pescara.

Giustizia

Un'altra importante direttrice di analisi che è possibile considerare nell'ambito delle istituzioni è quella relativa alla giustizia. I dati forniscono una prima indicazioni relativa alle procedure, iscritte, chiuse o rimaste aperte in ogni singolo tribunale – per anno. Ottimi i risultati per le province alpine.

Tabella 26: Efficacia ed efficienza dei Tribunali per territorio. Anno 2015

PROVINCE	Iscritti	Definiti	Pendenti	Clearance	Disposition time
Sondrio	3450	3851	2889	111	276
Trento	12302	12486	5936	101	174
Bolzano	13342	13743	6434	103	171
Aosta	4431	4668	1511	105	118
Cuneo	10270	9652	6583	94	249
Belluno	4044	4337	3737	107	315
Vco	5026	4961	2928	99	215

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Ministero Giustizia⁴

La “clearance rate” indica il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti nuovi. È calcolato come il rapporto tra il numero dei procedimenti definiti nell'anno e il numero dei nuovi iscritti nel medesimo anno, moltiplicato per 100. L'indicatore fornisce un'indicazione sulla capacità di smaltire un numero di procedimenti almeno uguale al flusso delle nuove iscrizioni nell'anno. Può infatti assumere un valore uguale a 100, indicando un sistema in stato stazionario (volume di pendenze invariato da un anno all'altro); maggiore di 100 (riduzione dello stock di pendenze) ; o minore di 100 (accumulo di nuove pendenze). I risultati ottenuti dalle province alpine sono diversificati, ma comunque registrano una buona capacità di smaltimento delle pratiche. Solo Cuneo registra un lieve accumulo di pendenze (all'ultimo posto della classifica nazionale troviamo il tribunale di Napoli Nord con un indicatore di 68).

Il secondo indicatore analizzato è la “disposition time” che indica invece i giorni necessari all'esaurimento degli stock di procedimenti pendenti nel caso non sopravvenissero nuove iscrizioni. È calcolato come il rapporto tra i procedimenti pendenti alla fine dell'anno e quelli definiti nello stesso anno, moltiplicato per 365. Rappresenta il tempo minimo di esaurimento dello stock se il numero di procedimenti definiti nell'anno corrente si mantenesse uguale per il futuro. Ottima la performance registrata dalle province alpine: ai primi 20 posti per efficacia nell'esaurimento delle pratiche troviamo Aosta, Bolzano, Trento e il VCO con indicatori che vanno da 215 giorni a 118 giorni (all'ultimo posto della classifica si posiziona il tribunale di Patti con quasi 1.200 giorni necessari).

⁴ <http://www.upbilancio.it/lefficienza-della-giustizia-civile-e-la-performance-economica/>



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA**

Strada Statale del Sempione 4

28831 Baveno

www.vb.camcom.it

Il presente rapporto è stato curato da Roberta Costi, Cinzia Gatti, Mara Scaletti

Coordinamento a cura di Roberta Costi

Stampa a cura del Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio

31 Maggio 2018

Riproduzione consentita citando la fonte.

Pubblicazione disponibile sul sito www.vb.camcom.it

Per informazioni Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio: promozione@vb.camcom.it



www.facebook.com/Camera-di-Commercio-del-Verbano-Cusio-Ossola